

Unioncamere e Infocamere: il Mezzogiorno ha determinato più della metà del saldo nazionale relativo all'anno 2016

Imprese, in Sicilia trend positivo: +0,8% Incremento sopra la media nazionale

Il 60% delle aziende registrate lo scorso anno opera in ambito turistico e commerciale

PALERMO - Rimane essenzialmente stazionario il tasso di crescita delle aziende siciliane nel 2016. Secondo il rapporto realizzato da Unioncamere e Infocamere, infatti, il numero delle aziende in Sicilia è cresciuto dell'0,8% (percentuale in linea con la tendenza registrata nel 2015), incremento che posiziona la nostra Isola al di sopra della media nazionale (0,7%). Inoltre, si legge del documento, sono state registrate più iscrizioni, attestate a 26.487, che le cessazioni, 22.590.

A livello nazionale, invece, il 2016 si è chiuso con 41mila imprese in più rispetto al 2015, e una crescita dello 0,7%, e il più basso livello di iscrizioni dell'ultimo decennio (363.488 in 12 mesi), compensato però dal rallentamento delle chiusure (322.134). Grazie a questo saldo attivo, il sistema imprenditoriale a fine dicembre arriva a contare 6.073.763 aziende registrate. Di queste una su 10 è guidata da giovani di meno di 35 anni. E proprio agli under 35 si deve il bilancio positivo del 2016: 64mila le imprese giovanili in più, in crescita del 10,2% rispetto al 2015. Saldo positivo, quindi, ma non per tutti gli ambiti di attività. Quasi il 60% delle 41mila imprese registrate in più nel 2016 opera infatti in soli 3 settori: il turismo, il commercio e i servizi alle imprese.

Il più dinamico in termini di crescita imprenditoriale è il comparto della vacanza, in cui si contano 8.829 bar e ristoranti in più rispetto al 2015 (+2,35%) e 2.732 attività di alloggio aggiuntive (+5,3%), con una crescita

esponenziale degli affittacamere, bed and breakfast, case ed appartamenti per vacanza: +15,92% la loro variazione, pari a 2.512 imprese in più.

Bene anche per il comparto noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese, che a fine 2016 conta 7.416 imprese in più. La crescita in questo ambito è legata soprattutto alle attività di servizi per edifici ed il paesaggio, che registrano un saldo positivo di 2.833 imprese generato essenzialmente dalle imprese di pulizia (+1.886) e da quelle che si occupano di giardinaggio e manutenzione delle aree verdi (+1.169). Più che positivo anche il bilancio annuale delle attività di supporto alle funzioni di ufficio (dai call center, ai servizi di fotocopiatura, al recupero crediti), aumentate di quasi 4mila unità (+5,51%).

Oltre al settore commerciale, che conta oltre 6.200 imprese in più a fine 2016, nuovo impulso alla crescita l'hanno fornito lo scorso anno le attività professionali (+4.150 imprese il saldo). Tra queste, spiccano le attività di consulenza aziendale e amministrativo-gestionale, cresciute di 2.382 imprese e del 5,69%. Anno positivo anche per i servizi alla persona (3.283 le imprese in più nel 2016), trainati essenzialmente dall'aumento dei parrucchieri ed estetisti (1.739 in più) e dalle attività di tatuaggio e piercing che, con un saldo di 622 imprese, hanno messo a segno una crescita record del +23,25%.

Per le costruzioni, il 2016 si è chiuso con una riduzione complessiva di 4.733 attività (-0,7% su base annua), ma, approfondendo l'analisi dei dati, si rileva come il processo di selezione in questo settore abbia ri-

guardato essenzialmente le micro-imprese edili, che lo scorso anno hanno perso 8.400 unità; al contrario, una crescita sostenuta ha interessato le società di capitali (+6.300).

Nella manifattura, il bilancio di fine anno evidenzia una riduzione complessiva di 3.338 imprese, una performance che tocca tutto i comparti con la sola eccezione delle industrie alimentari e delle bevande (+696) e, soprattutto, delle imprese di riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature (+1.148 unità). La metà di questo piccolo "bottino" fa riferimento alle imprese operanti nella riparazione e manutenzione di macchinari (+560 unità, pari al +3,61%) e a quelle di riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni (+128 imprese, pari al 5,38% in più rispetto

al 2015).

In crescita comunque il tessuto imprenditoriale delle regioni del Sud e delle Isole. Con le sue 22.918 imprese in più, il Mezzogiorno ha determinato più della metà dell'intero saldo annuale, staccando nettamente anche il Centro (+13.386 il saldo) e il Nord-Ovest (+6.255). In campo negativo, invece, il Nord-Est, che chiude il 2016 con una riduzione di 1.205 imprese (-0,1%).

Il comparto imprenditoriale più dinamico resta quello della "vacanza"

Negativo, invece il dato del Nord-Est che chiude con una riduzione dello 0,1%



Peso: 58%

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al 31.12.2016	Tasso di crescita 2016	Tasso di crescita 2015
PIEMONTE	26.447	26.966	-519	438.966	-0,12%	-0,11%
VALLE D'AOSTA	709	747	-38	12.867	-0,29%	-0,13%
LOMBARDIA	57.319	50.784	6.535	957.682	0,69%	0,85%
TRENTINO A. A.	5.974	5.242	732	109.965	0,67%	0,82%
VENETO	27.090	26.759	331	488.897	0,07%	0,31%
FRIULI V. G.	5.264	6.073	-809	103.691	-0,77%	-0,26%
LIGURIA	9.220	8.943	277	162.723	0,17%	0,10%
EMILIA ROMAGNA	25.942	27.401	-1.459	460.120	-0,32%	0,06%
TOSCANA	25.073	23.260	1.813	414.900	0,44%	0,88%
UMBRIA	5.399	4.801	598	95.593	0,63%	0,52%
MARCHE	9.515	9.804	-289	172.337	-0,17%	-0,07%
LAZIO	41.059	29.795	11.264	643.889	1,77%	1,71%
ABRUZZO	8.327	8.024	303	148.161	0,20%	0,09%
MOLISE	2.248	1.858	390	35.306	1,11%	0,45%
CAMPANIA	38.361	29.460	8.901	579.000	1,56%	1,56%
PUGLIA	24.260	20.126	4.134	381.125	1,09%	0,98%
BASILICATA	3.875	2.869	1.006	59.765	1,70%	-0,17%
CALABRIA	11.266	8.870	2.396	184.170	1,32%	1,31%
SICILIA	26.487	22.590	3.897	456.072	0,86%	0,82%
SARDEGNA	9.653	7.762	1.891	168.534	1,13%	0,91%
ITALIA	363.488	322.134	41.354	6.073.763	0,68%	0,75%

Fonte: Unioncamere-InfoComere, Movimprese



Peso: 58%